

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA

OGGETTO Presentazione osservazione. Progetto: Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) Codice Procedura: 10276

Il Sottoscritto DI MARIA FRANCO

in qualità di legale rappresentante dell'UNIONE INDUISTA ITALIANA SANATANA DHARMA SAMGHA

PRESENTA

ai sensi dell'art.24co.3 D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto: Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) Codice Procedura: 10276

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Impatto sul Tempio induista sede principale dell'Unione Induista Italiana – Sanatana Dharma Samgha

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

SALUTE PUBBLICA E MONITORAGGIO AMBIENTALE

Tutte le considerazioni e osservazioni di seguito riportate hanno diretto tangibile riscontro sulla salute dell'individuo e di intere comunità con totale mancanza di dati, rilievi in grado di confutare studi e analisi puntuali già presenti in letteratura. In ultimo, non si trascuri la componente della sicurezza laddove mancano studi locali e puntuali su un'opera inserita su una Provincia che risulta essere con la più alta densità boscata a livello italiano. Il progetto è antitetico agli obiettivi strategici Agenda 2030 e quindi alla strategia regionale in riferimento, in particolare a: "Salute pubblica", "Natura", "Economia". La progettazione è in direzione avversa e totalmente negativa alle Direttive precedenti condivise con il Protocollo di Kyoto, soprattutto per quanto concerne la lotta al contrasto dei cambiamenti climatici.

La parte cantieristica e di avvio progettuale non è supportata da idonei rilievi e monitoraggio complessivo ambientale in grado di supportare un'analisi reale su non compromissione della salute pubblica e di tutti i parametri e componenti sotto descritti.

Un piano di riqualificazione non garantirebbe il corretto reinserimento delle cenosi boscate originarie e climax.

La discontinuità sulla parte vegetativa accentuerebbe in maniera esponenziale tutti i fenomeni di dissesto già in atto.

Si creerebbe una situazione negativa per le reti sentieristiche di collegamento, a scapito della componente turistico ricreativa.

Il taglio raso della componente forestale per una fascia amplissima in un unico periodo ridurrebbe l'assorbimento dei gas "serra" dell'area industriale e accentuerebbe gli attuali range superiori anche sulla componente PM10.

Il taglio sarebbe antitetico ad una corretta pianificazione forestale di terzo livello in grado di valorizzare in maniera sistemica l'ampia area boschiva;

Una discontinuità creerebbe un deprezzamento e depauperamento dei boschi già con fitopatie in essere non garantendo un'idonea perpetuazione delle superfici boscate.

ATMOSFERA: il progetto non presenta archivio "storico" di monitoraggi su periodi temporali pluriennali in grado di fornire parametri reali sulla salute e/o eventuale compromissione con i gas, particolato prodotti in particolare nel funzionamento del rigassificatore.

Le perplessità sono indubbie già nel breve periodo, ma risultano aggravate dalla totale mancanza di dati, rilievi puntuali, continuativi su andamenti di superi dei parametri ritenuti "normali" in particolare per i gas serra. Eventuali altri studi presenti per situazioni considerate simili non possono essere effettivamente realistiche in quanto esulano dalle condizioni microstazionali connesse a fenomeni meteorologici, condizioni del vento, umidità, ecc.

In particolare, l'area della Val Bormida presenta condizioni locali particolari legate alle condizioni geomorfologiche con incontro fra Alpi e Appennini e nonché ad una condizione di inquinamento atmosferico regresso con superi dei range consentiti per l'alta densità di aree industriali. Tale situazione è stata evidenziata da precedenti ricerche e rilievi pubblicati, in particolare, lo studio epidemiologico condotto dall'IST (Istituto Scientifico Tumori) San Martino di Genova, che ha rilevato un aumento percentuale della mortalità causata da incremento di malattie oncologiche soprattutto collegate alle componenti respiratorie.

AMBIENTE IDRICO:

Anche per questa componente mancano, come già citato per la parte atmosferica, monitoraggi adeguati sempre di medio e lungo termine. Già le fasi di cantiere prevedono l'utilizzo di trivelle o microtrivelle che creano elementi di discontinuità nel sottosuolo apportando interferenze significative a livello di rii, falde e

fiumi con conseguente compromissione della parte idrica. Tale situazione crea una forma di inquinamento connessa a suolo, parti agricole e quindi alla salute in generale. L'utilizzo del suolo agricolo nell'area della Val Bormida costituisce una fonte principale di reddito e sostentamento per piccole imprese e aziende e privati. Il depauperamento del suolo a livello locale costituirebbe un danno irreversibile per salute ed economia.

SUOLO E SOTTOSUOLO:

Oltre a quanto esposto nel precedente punto, si evidenzia che gli interventi programmati aggraverebbero la precarietà di suolo e versanti in un territorio particolarmente fragile a livello geomorfologico. Da valutarsi in maniera approfondita e puntuale i punti previsti per lo "sfiato" se connessi a opportuni progetti di sistemazione dei versanti, e quindi opportuni interventi volti a contenere l'aggravarsi di potenziale pericolo per rischio incendi. Per quanto concerne il sottosuolo, il passaggio di chilometri di manufatto con fasce di rispetto molto ampie comprometterebbe o annullerebbe la parte agricola di pregio e presidi collegati ad un contesto "naturaliforme" che possa garantire basse percentuali di inquinamento a livello di suolo e sottosuolo.

L'utilizzo del suolo-sottosuolo in maniera diretta e/o indiretta dai chilometri previsti dal manufatto, toglie totalmente alla pubblica utilità aree agricole, forestali non più utilizzabili con danni ingenti dal punto di vista economico locale.

BIODIVERSITÀ (VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI):

Il progetto crea discontinuità nel suolo e in possibili corridoi vegetazionali essenziali per habitat ecosistemi e per permettere alla componente faunistica di muoversi e riprodursi anche dal punto di vista vegetazionale. Il manufatto non solo per le componenti progettuali, ma per gli interventi connessi quali taglio totale di vegetazione nelle fasce perimetrali provocherebbe una non continuità estesa di superfici boscate con irreversibile problematiche idrogeologiche e di habitat. Da considerarsi che il progetto interessa diverse aree inserite all'interno della tutela rete Natura 2000 SIC, ZSC e a livello faunistico specie inserite nella direttiva comunitaria habitat e direttiva uccelli. Indubbia la ripercussione negativa su zone a protezione speciale con tutela di specie floristiche, faunistiche già nel breve periodo con distruzione di corridoi ecologici collegati a biodiversità a valenza nazionale.

La situazione delle fasce di rispetto post opera con taglio della vegetazione non potrà essere ripristinata neppure nel lungo periodo, in tal senso il progetto è carente di elementi compensativi adeguati alla ricomposizione anche parziale di soprasuoli connessi alla biodiversità locale.

BENI CULTURALI E PAESAGGIO:

Il progetto costituisce un elemento di discontinuità del paesaggio e di un patrimonio culturale e rurale comune al territorio della Val Bormida.

I manufatti collegati al progetto costituirebbero elementi presenti su un territorio agroforestale interrompendo a livello visivo e territoriale aree declinate a valenza selviculturale compromettendone la corretta evoluzione e continuità.

IMPATTO SUL TEMPIO INDUISTA SEDE PRINCIPALE DELL'UNIONE INDUISTA ITALIANA – SANATANA DHARMA SAMGHA:

Dai documenti della Prefettura di Roma Ufficio territoriale del Governo del 4 settembre, 2014 e del Ministero dell'Interno del 27 agosto, 2014 si certifica che la Congregazione Matha Gitananda Ashrama e il Tempio induista in essa presente è sede religiosa e luogo di culto principale dell'Unione Induista Italiana - Sanatana Dharma Samgha, ente religioso induista riconosciuto con D.P.R. 29 dicembre 2000, e i cui rapporti con lo Stato italiano sono regolati dalla legge 31 dicembre 2012, n. 246.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Roma, 18/10/2023

Il dichiarante



UNIONE INDUISTA ITALIANA®
SANĀTANA DHARMA SAMGHA
Sede Amministrativa:
Località Pellegrino 1 - 17041 ALTARE (SV)
Tel. 019.5898907 - Fax 019.584838
Sede Legale: ROMA

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov _____) il _____

Residente a _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome FRANCO DI MARIA Codice Fiscale DMRFNC48E01E098J

Nato a Gorizia (Prov GO) il 01/05/1948

Residente a Roma (Prov RM)

Via/Piazza Via Arno n° 38 CAP 00198

Tel 0195898907 fax _____ e-mail unioneinduista@induismo.it

Documento di riconoscimento Carta identità CA51938FA rilasciato il 12/09/2019

da Ministero dell'Interno in qualità di² legale rappresentante

della ~~Pubblica Amministrazione/Ente/Società~~ UNIONE INDUISTA ITALIANA

con sede in Roma (Prov RM)

Via/Piazza ARNO n° 38 CAP 00198

Tel 0195898907 fax _____ e-mail unioneinduista@induismo.it

PEC unioneinduista@pec.it

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Roma, 18/10/2023

Il dichiarante



UNIONE INDUISTA ITALIANA®
SANĀTANA DHARMA SAMGHA
Sede Amministrativa:
Località Pellegrino 1 - 17041 ALTARE (SV)
Tel. 019.5898907 - Fax 019.584838
Sede Legale: ROMA